

IERI IL CASTING A VALENZA, IN AUTUNNO IL VIA ALLE RIPRESE

“Il nostro sogno è recitare nel film sulla Tre Rose rugby”

Una trentina di ragazzi al provino condotto dal videomaker Walter Zollino
Affascinati dalla storia della squadra interraziale di Casale nata nel 2015

FRANCA NEBBIA
VALENZA

Sogni dietro gli occhi della trentina di ragazzi ieri al casting organizzato a Valenza dal fotografo e videomaker WZ, Walter Zollino, per un film sulla storia della squadra interraziale Tre Rose Rugby di Casale. Una storia di integrazione su giovani che arrivano dalla «fine del mondo» e che nel rugby intravedono un riscatto di vita. Forse gli aspiranti attori di ieri, dai 20 ai 30 anni, non hanno mai dovuto attraversare il Mediterraneo su una carretta del mare per salvarsi la pelle, ma la storia delle Tre Rose nere la conoscono bene e quando sono davanti alla macchina da presa di Gabriele Sheppard, videomaker che da anni collabora con «WZ», alla naturale capacità di presentarsi uniscono un bel po' di grinta come se fossero sul prato a segnare una «meta».

Roberto Dorkenoo ha 19

anni, la stessa di tanti giocatori guidati dal presidente delle Tre Rose Nere, Paolo Pensa. Di colore, viene dal Benin «anche se sono in Italia da quando avevo 4 anni. Vivo a Lodi, studio all'Università e frequento una scuola di recitazione e mi piacerebbe interpretare uno dei rugbisti di Casale, pur non giocando a rugby». Capelli legati, occhi espressivi, fisico atletico. WZ gli spiega che dovrà stare in campo con una trentina di giocatori agguerriti, perché i rugbisti delle Tre Rose saranno comparse nel film. Come dire a Robert che potrà prendersi qualche calcione, ma la notizia non sembra impensierirlo.

Non meno grintoso Maurizio Pellegrino, 39 anni. Educatore di Alessandria, già «di casa» sulla scena, perché, da regista, lavora con la compagnia Gli Illegali che ieri si esibiva al teatro Ambra. Occhi azzurrisimi, un caschetto di riccioli

bruni, «sono convintissimo di giocare» risponde arrabbiato a chi gli chiede perché vuole giocare, come farebbe un giocatore delle Tre Rose che allo sport chiede di dimenticare la miseria lasciata alle spalle. L'art director Maurizio Boscatto è casalese, ha 21 anni e studia recitazione a Roma. Provoca gli aspiranti attori per avere risposte passionali. E ci riesce.

Alessandra Tartaglia è di Torino: «Recito in compagnie amatoriali, ma mi piace molto la storia di questa squadra che ho conosciuto dal documentario girato da Walter Zollino». Ma che ci fa una donna in una squadra maschile? «Cerco due figure femminili - risponde Zollino - con i due protagonisti su cui si incentra la storia uno bianco, l'altro nero. Una è la moglie di uno dei due giocatori, l'altra una mediatrice culturale». Le riprese inizieranno in autunno «perché è nell'autunno del 2015 che la storia delle

Tre Rose è cominciata», e nel film ci sarà anche un radiocronista sportivo: Francesco Repice interpreterà se stesso.

Nella saletta al piano terra una decina di ragazzi sono in attesa. Già avvezzi alle tecniche teatrali, come Michele Puleio, Maria Rita Lo Destro, Marta Zito, Enrica Fieno che mesi fa a Valenza hanno dato vita a un laboratorio con i profughi che vivono in città. «Ne uscirà una performance, ma non sappiamo quando. Il nostro laboratorio era legato al lavoro che Roberto Tarasco, direttore della stagione teatrale del Sociale, sta preparando». Tarasco lunedì debutterà a Torino al Carignano con lo spettacolo «Cuore/Tenebra - Migrazioni tra DeAmicis e Conrad», adattamento di Gabriele Vacis e Angelo De Matteis. I sogni assumono la forma di un meraviglioso red carpet, non dimenticando la solidarietà. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



A sinistra, Gabriele Shepard durante il casting effettuato ieri pomeriggio a Valenza. In alto, Robert Dorkenoo e Maurizio Boscato poi ragazzi in attesa del provino al Centro comunale di Cultura. Il film sarà dedicato alla squadra di rugby Tre Rose, formata per la maggior parte di migranti e richiedenti asilo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.